

5
ne quali gli autori si erano proposto di farne l'Elogio; e fra gli
inconvenienti della letteratura riporremo anche questo, che dopo la
morte, mentre non possiamo più difendere il nostro nome, si pon-
gano delle macchie immaginate, col pretesto di far meglio risaltare
i lumi colle ombre. In tutte le opere del nostro Frisi non si tro-
verà tratto veruno che offenda alcuna persona; e le di lui ceneri
meritavano simile riguardo. Ma il destino degli uomini grandi è
tale, che colla loro superiorità medesima si facciano, anche non ac-
corgendosene, de' nemici. Abbiamo tai produzioni quel destino che
il tempo, vero giudice del merito, vorrà loro assegnare. Io non
farò uno scritto Polemico; e limitandomi a esporre i fatti della
vita e degli studj del nostro grande amico, spero di consegnar nelle
mani degli uomini di lettere un libro, che debba loro esser caro.
Ho scritto quello che ho verificato o veduto io stesso: ho reso
omaggio alla verità in tutto il mio racconto; e rendo omaggio a
Voi Signore col dedicarvelo; lusingandomi che possa esservi gra-
dito, perchè vi rappresenta la immagine d'un vostro distintissimo
estimatore, qual fu l'Abate Frisi. Voi, Signore, avete sottomessi
alla potenza del Calcolo i principj della Politica, e avete aggiunto
un nuovo regno alle Scienze. Gli elementi che immediatamente
determinano il bene o mal essere delle intere nazioni furono sinora
abbandonati alla variabile e incerta opinione; e voi, Signore, avete
soggettati al rigore della dimostrazione i corpi politici, come il